

→ **Denuncia** L'Authority per le Comunicazioni: «C'è un'obiettivo sovraesposizione del premier»

Vuole vincere facile, Silvio

La presa di posizione della Agcom risponde a due esposti presentati da tutte le opposizioni nelle scorse settimane, sulla base dei monitoraggi nelle prime tre settimane di campagna elettorale.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

«Vi è un'obiettivo sovraesposizione del presidente del Consiglio, il

quale, oltre tutto, è direttamente parte nelle elezioni amministrative in quanto capolista a Milano». L'invasione televisiva del premier, leader di partito, capolista a Milano è, da ieri, certificata dalla Agenzia per le comunicazioni che, a due settimane dal voto, si è pronunciata sugli squilibri nella informazione politica in regime di par condicio. Il monito riguarda soprattutto il Tg1 e il Tg5, in particolare per quanto riguarda la sfida elettorale a Milano.

La presa di posizione della

Agcom risponde a due esposti presentati da tutte le opposizioni nelle scorse settimane, sulla base dei monitoraggi nelle prime tre settimane di campagna elettorale, dal 31 marzo al 23 aprile. Soprattutto le giornate dell'11 e del 17 aprile aveva spinto i deputati del Pd Roberto Zaccaria e Vinicio Peluffo a denunciare «lo stritolamento della par condicio». Il 17 aprile, Silvio Berlusconi era a Milano per sostenere la ricandidatura di Letizia Moratti. Il premier-capolista-leader di partito, sot-

to la gigantografia del simbolo, del suo nome e di quello della candidata, utilizzò il palco per attaccare i magistrati e Gianfranco Fini.

Operazione che ha portato alla saldatura dei tempi che, nella causidica organizzazione della par condicio, vengono definiti «della parola» e «della notizia». Quando si tratta di Berlusconi le parole sono al tempo stesso campagna elettorale, espressione del governo e posizione della maggioranza, nonché, *ça va sans dire*, notizia di cronaca politica. E così

I numeri

Quanti minuti lo vediamo

116 sono i secondi cumulati da Berlusconi sul Tg 1 della sera del 16 aprile, fra tempo «di parola» e tempo di «notizia».

69 quelli dedicati a Bersani nella stessa edizione del telegiornale.

156 è il tempo in secondi dedicato a Berlusconi nella stessa data dal Tg5.

34 secondi è il tempo invece totalizzato dal segretario del Pd (sempre tempo di parola più tempo di notizia) nella stessa edizione del Tg di proprietà del presidente del Consiglio.

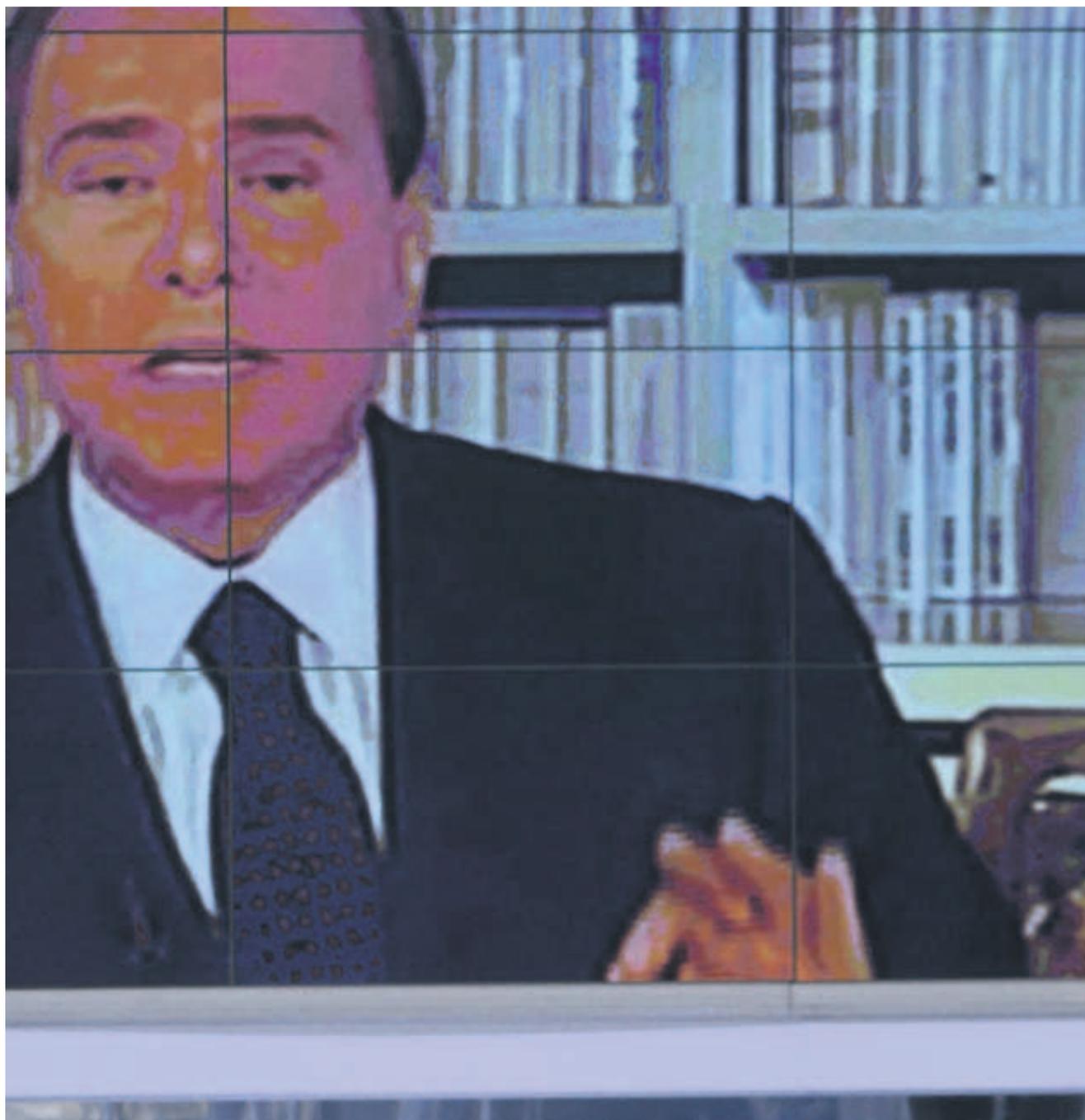
141 sono i secondi che il Tg2 ha offerto a Berlusconi nella stessa serata del 16 aprile.

74 quelli dedicati dalla stessa edizione serale a Pier Luigi Bersani.

ANCHE FERRARA PIZZICATO

E lui replica...

«Questi monitoraggi hanno un sapore orwelliano: mi sento libero di dire quello che penso "con osservanza", come nella trasmissione del 19 aprile».



L'invasione di Silvio Berlusconi fa il pieno di presenze al Tg1 e al Tg5